

Presidente Fiamo  
anto.ronchi@tiscali.it



## Consolatori **di macrofagi**

**D**avanti a questo rischio, “il futuro degli antibiotici” dipende anche da azioni che tutti i cittadini possono fare. Per questo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha indetto la Settimana mondiale della consapevolezza sull’uso degli antibiotici (World Antibiotic Awareness Week 2019) che si è tenuta dal 18 al 24 novembre. Quindi un tempismo perfetto per il Seminario che ha avuto luogo a Parigi durante l’incontro autunnale dell’ECH il 15 novembre: *Homeopathy, its role and value to address Antimicrobial Resistance*. Il Seminario è stato organizzato con la collaborazione della Société Savante de Homeopathie française (SSH) e ha visto la partecipazione di 6 key speakers: la professoressa Jennifer Jacobs della Washington University; la professoressa Leoni Bonamin della Università di San Paolo del Brasile; il Dr Lex Rutten, epidemiologo olandese; la dott.ssa Liesbeth Ellinger, veterinaria olandese; il dott. Francesco Macri, pediatra italiano che ben conosciamo; la dott.ssa Katharina Gaertner, della Società Scientifica tedesca Wisshom; il dott. Bernard

**Ogni anno 700mila persone muoiono per infezioni resistenti agli antibiotici, ma il numero crescerà fino a 10 milioni l’anno nel 2050 se non si prendono provvedimenti. Dati ISS, l’Istituto Superiore di sanità, dicono che dei 33.000 decessi che avvengono in Europa ogni anno per infezioni causate da batteri resistenti agli antibiotici, oltre 10.000 avvengono in Italia.**

Poitevin, responsabile scientifico della SSH. Ho pensato di dedicare questo mio appuntamento periodico con voi alla messa a fuoco di qualche contenuto che mi ha particolarmente colpito perché in questo momento di continui attacchi alla nostra medicina abbiamo bisogno di nutrirci di contributi positivi.

Ha aperto i lavori il Dr Geetha Krishnan Gopalakrishnan Pillai, technical officer all’Unità Traditional, Complementary and Integrative (TCI) Medicine dell’OMS a Ginevra. E’ un medico ayurvedico, designato dal Ministero indiano dell’AYUSH a collaborare con l’OMS per “promuovere la qualità e la sicurezza dei sistemi di cura e delle medicine tradizionali e proteggere i consumatori fornendo all’OMS un supporto per lo sviluppo e l’implementazione delle strategie dell’OMS riguardo alle Medicine Tradizionali e Complementari”. Lui si è detto ottimista riguardo al sostegno dell’OMS all’omeopatia, dato che, e queste sono state le sue parole,

*all’OMS interessa quello che funziona per la gente, meno il perché. C’è anche un impegno a promuovere la pubblicazione di Benchmark for Homeopathy, come è stato fatto ad esempio per agopuntura e ayurveda.*

Ha poi parlato Jennifer Jacobs, pediatra dell’Università di Washington, conosciuta da tempo per aver pubblicato nel 1994 su Paediatrics un lavoro sul trattamento della diarrea nei bambini in Nicaragua<sup>1</sup>. Nella sua carriera scientifica ha affrontato sia il tema della diarrea che quello che delle otiti e ha fatto una carrellata di questi studi: una relazione interessante, anche in considerazione che il suo lavoro sulle otiti<sup>2</sup> è uno di quelli che viene citato nella bibliografia di riferimento omeopatica, insieme a quello di Sinha<sup>3</sup>.



1 Jacobs J et al. *Treatment of acute childhood diarrhea with homeopathic medicine: a randomized clinical trial in Nicaragua*. *Pediatrics*. 1994 May;93(5):719-25.

2 Jacobs J, Springer DA, Crothers D. *Homeopathic treatment of acute otitis media in children: a preliminary randomized placebo-controlled trial*. *Pediatr Infect Dis J*, 2001; 20(2): 177-83 | PubMed.

3 Sinha, M. N. et al. *Randomized controlled pilot study to compare Homeopathy and Conventional therapy in Acute Otitis Media*. *Homeopat. J. Fac. Homeopat.*,